PROVA DI INGRESSO SQA **NOME E COGNOME**_____

Accanto alla casa di mio nonno c'era un grosso pino con una chioma assai vasta, dove frotte di uccellini trovavano riparo. Il nonno passava i pomeriggi di estate alla sua ombra, disteso su una comoda poltrona leggendo il giornale o giocando a carte con gli amici.
Il pino, però, aveva formato radici profonde, causando una crepa ben visibile nel muro della sala del nonno e aveva esteso la sua chioma sopra la casa del vicino, che si lamentava continuamente degli aghi che la pianta scaricava sul suo tetto. Alla fine, dopo essere rimasto a lungo indeciso, un giorno il nonno dovette convincersi a tagliare l'albero.

Venne il giorno dell'abbattimento.
Un contadino del posto, un tipo robusto, esperto di cose del genere, portò un'accetta e alcune corde.
L'albero venne legato ed iniziò l'operazione; il contadino prese a dare colpi al tronco un po' alla volta e il nonno teneva una corda per
orientare la caduta dell'albero al momento giusto.
Il nonno appariva molto preoccupato per i possibili danni alle case. Il vicino, che era sempre pronto a lamentarsi, nel frattempo, era arrivato subito a osservare la scena, con il suo cagnolino scodinzolante, e sembrava venuto apposta per protestare non appena un solo ramoscello avesse sfiorato la sua casa.

L'abbattimento richiese parecchi minuti. L'albero troneggiava ancora imponente, ma già la grande chioma si scuoteva tutta lasciando cadere aghi di pino in grande quantità mentre il contadino continuava a dare colpi e il nonno teneva la corda con sempre più fatica.
Io, che fino a quel momento ero stato allontanato dal nonno per motivi di sicurezza, mi avvicinai piano piano, per osservare da vicino.
Il pino ondeggiava e scricchiolava sempre più; ad un tratto mi sembrò proprio che l'albero tremasse e si lamentasse come se fosse una persona che stava soffrendo. Provai subito una grande tristezza e mi venne da piangere.